

 L'intervista **Cesare Placanica**

# «Legittimo reagire, ma solo se siamo in pericolo di vita»

**«SPESSO  
I CITTADINI  
FANNO  
CONFUSIONE  
SULLE NORME»**

Presidente  
Camera penale

«**L**a pistola la si può usare non solo se lo sconosciuto ha un'arma, ma, soprattutto, se sta per sparare». Cesare Placanica, presidente della Camera penale di Roma, ricorda che la legge attualmente in vigore riguarda soltanto la legittima difesa e non la difesa dei beni.

**L'uomo che ieri ha sparato sostiene che il ladro, scoperto in casa del padre, avesse messo la mano in tasca e di avere temuto per la propria vita.**

«Saranno le indagini a chiarire cosa sia accaduto ieri a Latina. Bisognerà capire, innanzitutto, se il ladro che è morto avesse realmente una pistola e se abbia minacciato chi gli ha sparato. Il nodo della legge è questo: perché la difesa deve essere sempre proporzionata all'offesa. Per questo conta anche dove

e come è stato colpito. Se stava per sparare ed è stato ucciso, è probabile che venga riconosciuta la legittima difesa, ma si tratta di circostanze che soltanto il processo potrà chiarire».

**La modifica all'attuale legge è ferma al Senato e prevede che si possa reagire sparando dopo un attacco violento, in particolare se di notte.**

«Il problema riguarda la confusione che si genera nei cittadini, spesso disinformati sui termini di legge. La norma, anche quella in discussione al Senato, non prevede che ci si faccia giustizia da soli. Il nuovo testo dà margini più ampi ai magistrati per riconoscere la legittima difesa, ma bisogna stare molto attenti, perché i rischi, anche socialmente, sono alti. Il pericolo è che la gente creda di potere sparare quando si trovi un estraneo in casa e questo tipo di disinformazione potrebbe portare a una deriva pesante. Anche dal punto di vista delle successive condanne».

**Val. Err.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

